

Hanno collaborato

Kai Bremer ist Professor für deutsche Literatur der Frühen Neuzeit im europäischen Kontext und Vorstandsvorsitzender des Forschungszentrums Interdisziplinäres Institut für Kulturgeschichte der Frühen Neuzeit an der Universität Osnabrück. Zuletzt hat er sich publizistisch wiederholt zu den Folgen der Covid-Pandemie für Forschung und Lehre geäußert. Seine neueren Forschungen widmen sich vor allem der europäischen Bibeltragödie der Frühen Neuzeit und dem Versepos bis zur Gegenwart.

Marcella Costa è professoressa ordinaria di Lingua e Linguistica tedesca presso l'Università degli Studi di Torino. Ha pubblicato monografie e saggi in diversi ambiti di ricerca: tedesco parlato, anche in riferimento all'insegnamento del tedesco come lingua straniera, grammatica contrastiva (tedesco-italiano), traduttologia e linguistica letteraria.

Elisa D'Annibale ha conseguito il dottorato di ricerca in Storia dell'Europa presso la Sapienza Università di Roma con una tesi sulle relazioni culturali italo-tedesche durante il fascismo. È autrice di un volume sulla storia dell'Istituto Italiano di Studi Germanici di Roma e sul gemello tedesco, il Petrarca Haus di Colonia (Istituto Italiano di Studi Germanici 2020). Ha pubblicato saggi sulla diffusione di Ernst Jünger in Italia e sull'esperienza di alcuni fuoriusciti ebrei tedeschi nell'Italia fascista. Attualmente è assegnista di ricerca presso l'Istituto Italiano di Studi Germanici.

Ulisse Dogà, laureato in Filosofia all'Università Ca' Foscari di Venezia con una tesi su Walter Benjamin (2000), ha conseguito il dottorato in Letteratura comparata alla Freie Universität di Berlino con un lavoro su Paul Celan (2005). Ha svolto periodi di ricerca a Gerusalemme, Venezia, Weimar, Erfurt. Ha insegnato Letteratura tedesca e Letteratura comparata nelle Università di Trieste, Venezia, Berlino ed Erfurt. Nel 2015 ha conseguito l'abilitazione in Germania di Letteratura tedesca e Letteratura comparata



all'Università di Erfurt. Nel 2020 ha conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale in Germanistica.

Stefano Franchini è storico delle religioni, attualmente assegnista di ricerca all'Istituto Italiano di Studi Germanici di Roma con un progetto sulla blasfemia nella letteratura tedesca. Si interessa di teologia politica, ebraismo tedesco, esegesi biblica nonché storia e teoria dell'infanzia. Ha pubblicato sul sacrificio dei figli nell'Israele antico (Studium 2016) e sulla cristologia biblica (Paideia 2020). Di recente ha cocurato gli scritti di filosofia politica e sociale per la Martin-Buber-Werkausgabe (Random House 2019). È autore di numerose traduzioni.

Paola Gentile è assegnista di ricerca di Lingua e Letteratura nederlandese presso l'Università di Trieste e professore a contratto presso la stessa istituzione. È stata ricercatrice postdoc dal 2016 al 2019 presso KU Leuven. Dal 2019 collabora al progetto biennale *The Imagological Importance of Translation Policy: The Transfer of Estonian Images Through Translation*, coordinato da Luc van Doorslaer all'Università di Tartu. Attualmente è *principal co-investigator* del progetto *Cultural Policy, International Publishers and the Circulation of Dutch Literature in Translation*, finanziato dalla Nederlandse Taalunie. I suoi interessi di ricerca sono: la ricezione della letteratura neerlandofona in Italia, la politica della traduzione, l'imagologia e la sociologia della traduzione.

Federico Vercellone è professore ordinario di Estetica all'Università di Torino. Tra le sue recenti pubblicazioni si ricordano: *Oltre la bellezza* (Il Mulino 2008, premio Castiglioncello; ed. spagn.: Biblioteca Nueva 2013; ed. ingl.: Suny Press 2017); *Pensare per immagini* (Bruno Mondadori 2010, con Olaf Bredbach; nuova ed. ted.: Fink 2011; ed. ingl.: Davies 2014); *Dopo la morte dell'arte* (Il Mulino 2013); *Il futuro dell'immagine* (Il Mulino 2017); *Simboli della fine* (Il Mulino 2018); *Glossary of Morphology* (Springer 2020, curato con S. Tedesco); *Archetipo cieco. Variazioni deull'individuo moderno* (Rosenberg & Sellier 2021).

